



LA VOCE DEL SANTUARIO DIOCESANO MATER DOMINI

LATERZA

20 MARZO 2019

Vergine offerente

“Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto.” (Lc 1,38)

Il termine “*offrire*” ha diversi significati; ci soffermiamo su alcuni di essi. “*Offrire*” significa “*donare*” elargire un dono, con animo riconoscente, ad una persona; offrirlo a qualcuno al quale si è particolarmente legati affettivamente; dare a chi è nel bisogno, con carità evangelica, sia in senso materiale, che in senso spirituale. Offrire implica anche il sacrificarsi, rinunciare a sé stessi, mettere a disposizione, a volte il proprio dolore, pur di giovare agli altri, e persino la stessa vita, come hanno fatto i martiri. Dio ci ha offerto l’esistenza, la sua paternità, la sua immagine divina, il creato con le sue meraviglie che continuamente ci parlano di Lui. Ha cura di ciascuno di noi, più di una mamma del suo bambino. Ogni giorno provvede a noi per esistere ed essere in questo mondo, l’opera più bella delle sue mani. Fummo creati per l’eternità e posti nel Paradiso terrestre, ma con il peccato di disubbidienza, perdemmo l’immortalità, la figliolanza divina, lo stato di grazia in cui Dio ci aveva posti. Per l’amore infinito di Padre misericordioso, ci offrì il massimo dei doni: il suo Figlio Gesù che morì in croce, in espiazione dei nostri peccati per rigenerarci alla nuova vita dei riscattati. Gesù, obbediente al Padre, offre la sua vita per noi, pur di farci riconquistare il Paradiso perduto. Dalla croce prega per i suoi crocifissori: **“Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno.”** (Lc 23,34) Gesù prega, perdona e giustifica. Ci insegna la legge del perdono che è amore. Dal suo costato squarciato sgorgano i sacramenti che la Chiesa offre a tutti per salvarsi. Occorre credere in Gesù morto e risorto per essere salvi. Per la storia della nostra salvezza, Dio ci dona una madre: la Vergine Maria che dà alla luce Gesù, che offre in sacrificio per noi. In perfetta adesione al volere di Dio, già ce lo dona con il suo “*si*” all’ Arcangelo Gabriele. *“Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto.”* (Lc 1,38) Maria è la Vergine offerente che si unisce al Figlio. Nell’episodio della Presentazione di Gesù al tempio (cfr. Lc 2,22-35), la Chiesa guidata dallo Spirito, ha rivelato la continuità dell’offerta fondamentale che il Verbo incarnato fece al Padre, entrando nel mondo. (cfr Eb 10,5-7) La Chiesa ha visto proclamata l’universalità della Salvezza poiché Simeone riconosceva in Gesù il Messia, il Salvatore di tutti; ha inteso il riferimento profetico alla passione di Cristo nelle parole di Simeone, che univano il Figlio alla Madre, alla quale la spada avrebbe trafitto l’anima. (cfr Lc 2,35) Il culmine della sua offerta è ai piedi della Croce di suo Figlio morente. È lì che offre a Dio il martirio del suo cuore. Per Gesù è martirio cruento, per la Madre è martirio del cuore in cui si fondono il dolore per la morte del Figlio e il dolore per noi, figli peccatori. Gesù, schiodato dalla Croce, viene depresso tra le sue braccia, morto e martoriato. Quale grande dolore! La speranza della Resurrezione le dà forza per aspettare il momento in cui Dio risusciterà Gesù, luce delle genti. Il sacramento dell’Eucaristia è memoriale della morte e risurrezione di Gesù. *“La liturgia trova nell’offerta del Cristo il momento culminante della Messa. L’Eucaristia è sacrificio perché vi si offre l’Agnello immolato, come vittima pura, santa e immacolata. Quando si celebrava la Cena del Signore, la Vergine sarà andata a queste celebrazioni, perché è sopravvissuta al Cristo, ed era presente nella Chiesa nascente. E immagino la generosità con cui, partecipando a quelle liturgie, la Vergine si offriva insieme a suo Figlio presente sull’altare. Quello che più è importante nelle celebrazioni, è che all’offerta del Cristo si unisca l’offerta di noi stessi. Questa è l’anima della liturgia. Il vero culto è quello che sgorga dalla profondità del cuore e l’altare su cui deve consumarsi il nostro atto di culto è il cuore di ciascuno. Questa è la prima indicazione che viene dalla Vergine offerente. Ella non è stata sacerdote, ha avuto il sacerdozio comune che abbiamo anche noi. Il sacerdozio comune dei fedeli si esprime nel sacrificio spirituale: in questa offerta di tutta la nostra vita al Signore, nell’amore.”* (Mariano Magrassi da “*Marialis Cultus*”) Ci consola sentire Maria presente nell’Eucaristia; nell’offertorio continua a offrirsi con suo Figlio, al Padre e, *“per Cristo, con Cristo e in Cristo....”*, offre il nostro cuore, i nostri pensieri, le nostre preoccupazioni, i nostri desideri, le nostre preghiere, ma anche i nostri rendimenti di grazie. Imitiamo la Vergine offerente e lasciamoci condurre da Lei nel cammino verso la santità. La Vergine con il suo “*si*” compie la volontà del Padre. Anche noi

offriamo a Dio il nostro “sì” alla sua santa volontà soprattutto quando non capiamo e siamo nella totale oscurità, certi che, dopo le tenebre, arriverà la luce. Offriamo a Dio, con la forza dello Spirito Santo, il nostro amore a Lui e al prossimo. L’amore verso gli altri Dio lo esige al pari del primo, Lui che ci ha elargito tanti doni ed è nostro Padre. Osserviamo la sua legge perché *“chi adempie i comandamenti offre un sacrificio di Comunione.”* (Sir 35,1) Praticiamo l’elemosina per offrire a Dio sacrifici di lode. Asteniamoci dalla malvagità perché è cosa gradita a Dio. Asteniamoci dall’ingiustizia per offrire un sacrificio espiatorio per i nostri peccati. Offriamo al Signore di vivere secondo i suoi comandamenti perché il profumo delle nostre buone azioni salga davanti a Lui. Rendiamo gloria a Dio con animo generoso, offrendo al prossimo bisognoso parte dei nostri beni, con il volto lieto. Tutto quello che possediamo è dono di Dio e noi doniamo con gioia, secondo le nostre possibilità, quello che ci è stato donato. (cfr Sir 36,1-10) Offriamo a Dio inni di lode, di benedizione, di ringraziamento, riconoscendolo autore della nostra vita, nostro sostentamento, protettore e rifugio. La Vergine offerente sia il modello per noi perché alberghi nei nostri cuori lo Spirito Santo donatoci da Gesù, nostro Redentore.

Maria, modello nel servizio di Dio

Docile alla grazia, fedele all’amore, attenta ai minimi impulsi dello Spirito, essa era in disposizione continua a servire. Servì Dio prestando a Lui la sua opera per la Incarnazione del Verbo; servì il Verbo fatto uomo da Nazareth al Calvario, di null’altro sollecita che di dare e scomparire; servì il Cristo presente con la sua grazia nella Chiesa nascente con la sua preghiera, il suo esempio, il suo consiglio. (P. Valentino di S. Maria)

Meditazione

Quel *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato*: non può avere altra risposta che quella della morte decretata sul Calvario e che nessun gemito poté rimuovere, poiché se non moriva la vita, sarebbe vissuta la morte che pertanto dispiaceva a quel Cuore che tanto amò la vita dei morti. Guai a noi se Gesù fosse stato ascoltato! E qual martirio al suo stesso Cuore se il Padre ne avesse sospeso l’abbandono! Non dire quindi “o vita o morte”, ma piuttosto “voglio vivere morendo, affinché dalla morte venga la vita che non muore e aiuti la vita a risuscitare i morti”. (San Pio – Ep.III – pag.203)

PREGHIERA

Vergine offerente

Vergine offerente, il tuo unico Figlio si è offerto al Padre, come vittima di espiazione dei nostri peccati. Ti ringraziamo perché ci hai accolti figli tuoi, ai piedi della Croce. Il martirio cruento di Gesù e il dolore che ha trafitto la tua anima, siano impressi nei nostri cuori per incamminarci per le vie del Signore. Che possiamo offrire sempre il nostro “sì” alla divina volontà. Vergine Madre, sii il nostro modello per adempiere i comandamenti e offrire a Dio un sacrificio di comunione, a Lui gradito. Hai offerto e offri continuamente amore a Dio e ai tuoi figli. Fa’ che anche noi amiamo Dio e il prossimo, con tutto il cuore e con tutte le nostre forze. Rendici figli riconoscenti per ringraziare il Signore per i suoi doni e benefici che continuamente riceviamo. Donaci di innamorarci della santa Eucaristia perché all’offerta di Cristo sull’altare, si unisca l’offerta di noi stessi. Vergine offerente, offri le nostre suppliche al tuo Figlio Gesù perché le presenti al trono dell’Altissimo per il nostro bene e la nostra santificazione. Amen

LETTURA E MEDITAZIONE : Sir 35, 1-10; Lc 1,26-38; Lc 2, 22-35; Mc 15, 1-47; Eb 10, 1-18

IMPEGNO DI VITA: Imitare la nostra Madre Maria

PREGHIERA: S.Rosario per le conversioni, per i popoli e i governanti

SANTO CAMMINO DI QUARESIMA

20 – 21 – 22 C.M. TRIDUO DI PREPARAZIONE ALL’APPARIZIONE